

CAI

COORDINAMENTO AGROMECCANICI ITALIANI



Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Roma, 30 ottobre 2015

Comunicato Stampa

CONAF E CAI, INSIEME PER INNOVARE L'AGRICOLTURA ITALIANA

In chiusura all'intenso programma di Expo 2015, si è tenuta ieri, 1 tavola rotonda organizzata da CONAF e CAI sul rapporto fra contoterzismo e innovazione, e sul ruolo che i dottori agronomi e forestali possono assumere in questo contesto.

L'incontro, che ha visto una qualificata rappresentanza del contoterzismo italiano, è stata moderata da Francesco Bartolozzi, giornalista del gruppo New Business Media.

L'incontro si è aperto con i saluti dei Presidenti di Unima, Silvano Ramadori, e di Confai, Leonardo Bolis, che hanno sottolineato la complementarità fra i ruoli dell'agronomo e del contoterzista nel processo di trasferimento delle nuove tecnologie in agricoltura.

Tommaso Maggiore, dell'Università di Milano, è partito dall'analisi delle tendenze attese sui prezzi delle commodity e sulla necessità di aumentare la produzione di derrate, nella consapevolezza che il progresso non può fermarsi, perché diventerebbe fortemente limitante per la popolazione.

Il modello di agricoltura che immagina qualche nostalgico non potrebbe nutrire i popoli più deboli, oltre a non garantire salubrità dei prodotti e sostenibilità ambientale: la zootecnia tradizionale sarebbe oggi incompatibile con il mercato, pur inquinando molto di più di quella intensiva.

L'agricoltura di punta, secondo Maggiore, si fa con i professionisti, in possesso delle migliori tecnologie e della capacità di saperle usare; questa è la soluzione che permette di superare la frammentazione delle produzioni e di dialogare su un piano paritario con l'industria di trasformazione e la grande distribuzione.

L'agricoltura conservativa richiede tecnologie specifiche e un'attenta gestione del parco macchine, diversamente si vende del fumo, senza raggiungere la sostenibilità ambientale ed economica: rivolgendosi alle istituzioni, Maggiore ha ammonito a non finanziare l'acquisto di macchinari che non hanno giustificazione economica.

D'altra parte ha proseguito il relatore, anche l'agricoltura di precisione è un'utopia se condotta su superfici piccole e frammentate, per di più senza quel supporto tecnico che solo il contoterzista e l'agronomo possono fornire.

Un cantiere per la gestione dei reflui costa circa un milione, somma che solo una grande impresa agromeccanica può investire, ma deve essere gestita, ha concluso Maggiore, solo nell'ambito di un piano integrato di concimazione, in cui è fondamentale il ruolo dell'agronomo.

Andrea Sisti, Presidente del CONAF e, da quest'anno, anche dell'Organizzazione mondiale degli agronomi, ha ricordato che la convenzione sottoscritta a Fieragricola 2014 ha un significato profondo, che testimonia quanto siano cresciute le imprese agromeccaniche nell'ultimo decennio.

Questa crescita, secondo Sisti, è dovuta in buona misura al diverso peso assunto nell'immaginario collettivo dalle norme di sicurezza e di compatibilità ambientale, che hanno aiutato il contoterzista a investire nell'innovazione, pur avendo un effetto opposto sulle aziende agricole, che hanno rinunciato agli investimenti.

Il fenomeno, secondo il rappresentante degli agronomi, si è ulteriormente evidenziato con l'avvio delle norme sulla sostenibilità ambientale, che di fatto hanno favorito solo chi crede nella tecnologia: i contoterzisti hanno investito, senza temere le nuove responsabilità nei confronti dell'ambiente e dei consumatori.

Nei rapporti con la distribuzione, la tracciabilità dei prodotti e l'assenza di residui sono fattori fondamentali, che oggi solo gli agricoltori più coscienti ed i contoterzisti possono garantire.

../...

Con l'accuratezza raggiunta dai metodi analitici, ha sottolineato Sisti, l'agricoltura di precisione sta diventando una scelta obbligata, nella quale il servizio agromeccanico ha sempre più bisogno della consulenza, per assicurare al consumatore tracciabilità e sostenibilità.

Il Presidente del CONAF ha aggiunto che la sostenibilità deve riguardare anche l'economia aziendale: la stessa politica agricola da oltre 10 anni sta incentivando la dismissione e l'abbandono, anche nei settori strategici per il Paese e per lo stesso "made in Italy" alimentare, aprendo la porta all'importazione di prodotti esteri, talvolta di scarsa qualità.

Gli strumenti messi a disposizione dalle istituzioni si sono rivelati inutili, secondo Sisti: la carta dei suoli non copre l'intero territorio, mentre i fascicoli aziendali si sono rivelati solo un balzello burocratico, piuttosto che uno strumento tecnico e di programmazione.

Il ruolo della tecnica – ha concluso Sisti – è strategico: le figure professionali, come agronomi e contoterzisti, devono lavorare insieme, anche avvalendosi dei GOI, per far capire ed applicare con ritmi veloci la tecnologia e decidere dove e come debba essere impiegata per il miglior risultato.

Alla domanda del moderatore sul peso che può avere il CONAF sulle scelte politiche, il Presidente ha risposto che la politica tende a guardare sempre i numeri, ma i politici illuminati sanno guardare anche al futuro, sostenendo che le risposte date al mondo agricolo non sono venute dalle strutture storiche, ma dagli agronomi.

Senza idee né gambe non si va avanti: solo il lavoro che ha un progetto e che guarda al futuro è quello che vince; devo comunque – ha concluso Sisti – complimentarmi con il ministro Martina per la crescita che dimostrato in questi 6 mesi di Expo e per la capacità di cogliere le manifestazioni di novità, in un mondo in cui le strutture classiche non sono adatte al cambiamento.

Roberto Guidotti, intervenuto a nome di CAI sull'adozione delle tecniche più innovative, ha premesso che il contoterzista è naturalmente portato all'innovazione, in quanto concentra tutta la sua attenzione sulle macchine e sulle tecnologie produttive.

In questo processo le imprese agromeccaniche si sono evolute, assumendo un ruolo sempre più incisivo in agricoltura, fino a gestire in proprio il processo produttivo; di qui l'orientamento verso l'alta tecnologia e verso un servizio di supporto alla produzione agricola ormai a 360°.

Purtroppo, ha concluso il relatore, la politica continua a non accorgersi che il punto focale della produzione non è più localizzato nell'azienda agricola tradizionale, ma è ripartito fra diversi soggetti che, tutti insieme, consentono di fare agricoltura sostenibile e competitiva.

Alla domanda del moderatore sul grado di diffusione delle tecnologie più moderne, Guidotti ha risposto che i contoterzisti, in larga maggioranza, sono già dotati degli strumenti necessari, ma questa disponibilità è frenata dalle aziende agricole, ancora impreparate ad affrontare la sfida: le stesse lavorazioni ridotte stentano ad affermarsi proprio in quei contesti in cui più sarebbero necessarie, per ridurre l'erosione ed il dilavamento dei suoli.

Leonardo Bolis ha confermato che gli agromeccanici investono in tecnologia sperando di aumentare il fatturato, anche se le aziende clienti non sempre sono disponibili alle novità; a questo proposito, ha osservato, bisognerebbe coinvolgere la politica per incentivare le aziende ad innovare il processo produttivo e a produrre di più e meglio.

Silvano Ramadori, pur difendendo il ruolo sociale delle politiche comunitarie, ha osservato che gli effetti indotti sono spesso negativi rispetto all'obiettivo di fornire derrate alimentari in quantità sufficiente, qualitativamente sane e a prezzi sostenibili.

Purtroppo, ha concluso il Presidente di Unima, la nuova PAC ha il grave difetto di aumentare il carico burocratico: vogliamo lavorare insieme agli agronomi ma per produrre meglio e di più, per dare sostenibilità e competitività all'agricoltura e non solo per muovere delle carte; dagli agronomi ci attendiamo un supporto tecnico e scientifico che possa farci riconoscere dalla politica.

Gli agronomi non devono servire solo per le cose amministrative.

Servizio Stampa CAI

Roberto Guidotti
Cell. 3384098060
guidotti@unima.it

Matteo Bernardelli
Mob.: +39 338 5071198
<http://twitter.com/GeorgicheJack>